



Associazione Nazionale Alpini

Sezione di Monza



MESSAGGIO PRESIDENTE SEZIONALE (26 gennaio 2025)

Celebriamo la Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini, stabilita dalla Legge n° 44 del 5 maggio 2022 votata all'unanimità dai due rami del Parlamento.

La scelta della data, 26 gennaio, anniversario della battaglia di Nikolajewka, non è stata fatta a caso, ma come memoria, da conservare e tramandare, di quella tragica e sanguinosa pagina di storia in cui persero la vita molti soldati italiani che, per puro senso del dovere, si trovarono a combattere una guerra che, probabilmente, neanche dividevano.

Quei valorosi soldati, provati nel fisico e ormai allo stremo, si trovarono a fronteggiare i Russi incontrando una forte opposizione. Il Generale Reverberi montò sopra un semovente e al grido “Tridentina avanti! Di là c’è l’Italia!” condusse gli alpini a vincere quella battaglia. Sicuramente anche senza questo intervento di Reverberi, gli Alpini quella battaglia l’avrebbero vinta ugualmente perché c’era in loro una “MOTIVAZIONE” forte e decisa: di là c’era l’Italia, volevano tornare “a baita”, alle loro case dove vivere in fratellanza e in pace.

Non essendoci più testimoni che col loro vissuto ci ricordino la drammaticità di quell’inverno nella steppa russa diventa nostra responsabilità far sì che la memoria non si perda, ma resti viva testimonianza per riscoprire il valore di chi, nella lotta disperata, costata migliaia di vittime, ha consentito a tanti altri di aprirsi un varco per tornare “a baita”.

Ricordando quella data non si vuole, come purtroppo qualcuno vuole far intendere, celebrare una guerra che, occorre dirlo, ci ha visti invasori, ma dare concretezza ad un sogno che sembrava impossibile: riabbracciare i propri cari.

Purtroppo, a tanti questo sogno è stato impedito, ma il loro sacrificio lo ha reso possibile ad altri.

Questa giornata allora serve anche per tramandare ai più giovani quanto sia brutta la guerra nella speranza che il desiderio di Pace prevalga tra i popoli e orienti le decisioni dei cosiddetti “Grandi della Terra”. Una speranza, nonostante quanto accade oggi, da non abbandonare.

Viva gli Alpini!

Il Presidente
alp. Roberto Viganò